

COMUNE DI ARIANO IRPINO

**PREVISIONE
DEL COSTO
DI GESTIONE
RIFIUTI
URBANI
PER L'ANNO
2017**

ASSESSORE ALL'AMBIENTE
ING. RAFFAELE LI PIZZI

ASSESSORE ALLE FINANZE
DOTT.SSA FILOMENA GAMBACORTA

DIRIGENTE AREA TECNICA
ING. FERNANDO CAPONE

RESPONSABILE
RAG. MICHELE PAGLIARO

1. PREMESSA NORMATIVA

Con il termine "raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani" si intende il complesso delle attività direttamente o indirettamente connesse con la raccolta, la trasformazione, l'allontanamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, nonché la gestione dei rifiuti speciali assimilati agli urbani e unitamente a questi avviati allo smaltimento.

Il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati è un servizio assunto con diritto di privativa, regolato e gestito dai Comuni. A fronte del servizio erogato, l'ente locale identifica le modalità di copertura dei costi e di riscossione.

Il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in Materia Ambientale - pubblicato in G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, ha riordinato in un unico atto normativo tutte le disposizioni in materia ambientale, compresa la disciplina relativa alla tariffa sui rifiuti solidi urbani, stabilendone i principi guida e rimandando alla emanazione di decreti attuativi la sua regolamentazione.

In attesa della emanazione dei decreti attuativi l'efficacia dell'art. 238 è sospesa e, nelle more, rimane in vigore la normativa precedente. Pertanto le disposizioni legislative applicabili sono quelle sancite dal D. Lgs. 22 del 5 febbraio 1997 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio", che, all'articolo 49, ha previsto l'abrogazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti (TARR.SS.UU.), introdotta con Regio Decreto 1175 del 14 settembre 1931, in seguito sostituito dal DPR 915 del 10 settembre 1982, e successivamente regolamentata dal D. Lgs. 507 del 15 novembre 1993.

La regolamentazione dell'art. 49 del "Decreto Ronchi" è avvenuta con l'emanazione del D.P.R. n° 158 del 27 aprile 1999 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa di gestione del ciclo dei rifiuti urbani". Con la L. 488/99 è stata successivamente fissata una tempistica di applicazione della tariffa sui rifiuti solidi urbani volta a favorire il graduale innalzamento del grado di copertura dei costi di gestione del servizio.

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di un'addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Con l'art. 1, comma 454, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 297 del 21.12.2016, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017 n. 19 pubblicato sulla GU Serie Generale n. 49 del 28-2-2017 - Suppl. Ordinario n. 14, è stato determinato un ulteriore differimento al 31 marzo 2017 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2017 degli Enti Locali.

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI.

Il comma 651 così recita *"il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158"* e il successivo comma 652 recita *" il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti"*, confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

Pertanto, lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES a far data dal 01.01.2013 viene utilizzato anche per la TARI.

La redazione del Piano Finanziario (di seguito semplicemente PF), è necessaria per la determinazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani da coprire con il gettito della **tariffa determinata con metodo normalizzato**.

Esso, in pratica, integra il bilancio preventivo del Comune ed è costituito dai seguenti elementi:

- il piano finanziario degli investimenti;
- il programma degli interventi necessari;
- la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie;

- il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti (TARR.SS.UU./TIA/TARES).

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

- il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
- gli obiettivi di qualità del servizio previsti per il 2017;
- il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
- descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

2. RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO FINANZIARIO

Il presente documento costituisce parte del Piano Finanziario e della Relazione di accompagnamento relativamente alle attività inerenti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di Ariano Irpino, redatto in adempimento delle seguenti disposizioni normative:

- D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 - Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale;

Il documento è strutturato in modo da fornire sia informazioni qualitative del servizio erogato (ad esempio: modalità di raccolta, tipologia di materiali raccolti, quantità di rifiuti raccolti) che informazioni di natura economico-finanziario, necessarie ad evidenziare la quantità di risorse assorbite dal servizio.

E' opportuno ricordare che l'art.7 della legge 87/2007, in deroga a quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 238 del D.lgs. 152/2006 ha stabilito l'obbligo, per i Comuni della Regione Campania, dell'integrale copertura dei costi del servizio con il gettito della Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani o, se applicata, della Tariffa di Igiene Urbana – cosiddetta Tariffa Ronchi.

Il Piano Finanziario, redatto per l'anno 2017, illustra i dati qualitativi e quantitativi previsionali del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani del Comune di Ariano Irpino, elaborati sulla base dei dati registrati per l'anno 2016 e/o forniti dall'Irpiniambiente Spa.

2.1.PECULIARITÀ DELLA REGIONE CAMPANIA E DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Con già rappresentato, la gestione dei rifiuti è regolata dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii. recante norme in materia ambientale, segnatamente alla Parte Quarta, Titolo I, capo III, relativo al "Servizio di gestione integrata dei rifiuti". In Regione Campania vigeva lo stato di emergenza rifiuti, dichiarato ai sensi della l. 225/92, e venuto a cessare alla data del 31 dicembre 2009 in forza dell'art. 19 del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 123.

Il Legislatore nazionale con Decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito con modificazioni nella legge 26 febbraio 2010, n. 26 definiva le modalità e competenze per graduare l'uscita dallo stato di emergenza, nonché il passaggio di compiti e funzioni inerenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti agli Enti locali, assegnando alle Province, per il tramite delle Società provinciali, la completa gestione dei rifiuti nei territori di competenza, e cioè sia per la gestione della raccolta e sia per l'impiantistica degli impianti di trattamento. Dal 1° gennaio 2010, in applicazione della legge regionale la legge 28 marzo 2007, n. 4, modificata dalla legge 14 aprile 2008 n. 4, che detta le norme

in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati e che dichiara di competenza della Provincia anche "l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti", la Provincia costituiva la società "IRPINIAMBIENTE S.p.A", alla quale affidava la gestione del ciclo integrato dei rifiuti in provincia di Avellino, e che subentrava in tutti i contratti di gestione rifiuti in essere nei vari comuni della provincia, tra i quali Ariano Irpino.

Con l'articolo 3-bis del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 recante "*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*", convertito con modificazioni dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148 e s.m.i., al comma 1, si stabiliva che le Regioni "*organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi*". Il medesimo comma 1 dell'articolo 3-bis del D.L. 138/2011 convertito dalla L. 148/2011 stabiliva, inoltre, che "*la dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale*" e che "*le Regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio*". Il comma 1-bis di detto articolo 3-bis del D.L. 138/2011 convertito dalla L. 148/2011 - introdotto dal comma 23 dell'articolo 34 del D.L. 179/2012 convertito dalla L. 221/2012 - statuisce che "*le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza, per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo*". Con il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, recante "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*" convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n.135 con l'articolo 19, comma 1, si apportavano modifiche all'articolo 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*" convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 ed in particolare si stabilisce che "*Ferme restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle Regioni, loro spettanti nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, sono funzioni fondamentali dei Comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione: ...f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi*".

Il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, recante "*Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale*", convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2013, n. 11, all'articolo 1, comma 1, primo periodo, come modificato dal comma 2, dell'articolo 10, del D.L. 30 dicembre 2013, n. 150, recante "*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*", convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2014, n. 15, disponeva il differimento al 30 giugno 2014 del termine di cui al comma 2-ter dell'articolo 11 del richiamato D.L. 195/2009 convertito dalla L. 26/2010 e conseguentemente la protrazione della fase transitoria introdotta dal richiamato comma 2-ter, nella quale "*le sole attività di raccolta, di*

spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite secondo le attuali modalità e forme procedurali dai comuni”.

Detto D.L. 1/2013 convertito dalla L. 11/2013, all'art. 1 comma 1, secondo periodo, ancora, espressamente stabiliva che *“A partire dalla scadenza del termine di cui al primo periodo si applicano le disposizioni dell'articolo 14, comma 27, lettera f), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni”.*

Con D.L. 24 giugno 2014, n. 91 *“Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.”* (GU n.144 del 24-6-2014), all'art. 14 comma 3 veniva stabilito che *“All'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, le parole: “30 giugno” sono sostituite dalle seguenti: “30 novembre” e con la legge di conversione n. 116 dell'11 agosto 2014, il suddetto termine veniva traslato al 31/12/2014. Con decreto-legge 31.12.2014 n. 192 convertito con modificazioni dalla legge 27.2.2015 n. 11 il termine di devoluzione ai comuni delle competenze slittava al 31.12.2015.*

Con il decreto legge 30/12/2015, n. 210 (decreto mille proroghe), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30/12/2015, convertito in legge 25 febbraio 2016, n. 21 con l'articolo 4, comma 4, sono stati prorogati al 31/12/2016 alcune scadenze riguardanti l'attuazione in forma associata, da parte dei comuni, di alcune funzioni fondamentali. **Con riferimento alla normativa sono stati differiti al 31/12/2016, i termini previsti all'articolo 14, comma 31-ter, del decreto legge 31/05/2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30/07/2010, n. 122.**

La Regione Campania con legge N. 5 del 24 gennaio 2014 rubricata *“Riordino del Servizio di gestione rifiuti urbani ed assimilati in Campania”* pubblicata su BURC n. 7 del 27 gennaio 2014 ha provveduto ad un ridisegno del servizio di gestione dei rifiuti, riportando le responsabilità operative del ciclo rifiuti in capo ai comuni, che avrebbero dovuto costituire gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) a cui è demandata la gestione. L'art. 11 della predetta l.r. 5 – Regime transitorio stabilisce infatti che:

.....

4. Nella fase transitoria prevista dall'articolo 11, comma 2 ter del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 (Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della Regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla protezione civile) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26 le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite dai Comuni, secondo le modalità e le forme procedurali previste dal medesimo articolo 11, comma 2 ter.

5. Fermo restando il termine di cui alla fase transitoria richiamata al comma 4, è fatto divieto dalla data di entrata in vigore della presente legge di indire nuove procedure di affidamento dei servizi secondo modalità difformi da quelle previste all'articolo 20 della legge regionale 4/2007. È ammessa la facoltà di rinnovo dei contratti in essere a tale data, alle medesime condizioni e per un

tempo predeterminato e limitato, nel solo caso in cui essa sia prevista ab origine negli atti di gara e sia esercitata in modo espresso e con adeguata motivazione.

Dette leggi sono di fatto rimaste inattuata e la Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 733 del 16.12.2015 (BURC n. 2 dell'11.1.2016) ha approvato un disegno di legge volto a consentire il riavvio dell'assetto delle competenze che vede titolari i Comuni in forma obbligatoriamente associata.

Con la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 (BURC n. 22 del 5 aprile 2016), all'art. 14 comma 2, viene infine, stabilito che ***"In fase transitoria di riordino del ciclo dei rifiuti, in attesa degli affidamenti che saranno disposti dagli Enti di Governo negli ambiti ottimali, proseguono le attività attribuite alle società provinciali ai sensi delle norme vigenti."***

Infine, in attuazione delle norme di cui alla Parte quarta, Titolo I, del decreto legislativo 152/2006 e nel perseguimento degli obiettivi di tutela della salute, salvaguardia dei diritti degli utenti, protezione dell'ambiente, efficienza ed efficacia del servizio di gestione dei rifiuti, contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica e uso efficiente delle risorse, la Regione Campania con Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti) ha individuata gli Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti e gli Enti di governo dell'Ambito (EdA) della regione, disciplinandone la forma di organizzazione;

La citata Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14:

- all'art. 7, comma 1, lettera c) definisce l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) come "la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale";
- all'art. 23 prevede che "1. Per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei Comuni, il territorio regionale è ripartito nei seguenti Ambiti territoriali ottimali (ATO):
 - a) Ambito territoriale ottimale Napoli 1;
 - b) Ambito territoriale ottimale Napoli 2;
 - c) Ambito territoriale ottimale Napoli 3;
 - d) Ambito territoriale ottimale Avellino;
 - e) Ambito territoriale ottimale Benevento;
 - f) Ambito territoriale ottimale Caserta;
 - g) Ambito territoriale ottimale Salerno;
- all'art. 25 individua il soggetto di governo di ciascun ATO nell'Ente d'Ambito (EdA) ed istituisce l'EdA NA 1, l'EdA NA 2, l'EdA NA 3, l'EdA AV, l'EdA BN, l'EdA CE, l'EdA SA;
- all'art. 27, commi 1 e 2, stabilisce che "1. Sono organi dell'Ente d'Ambito: a) il Presidente; b) il Consiglio d'Ambito; c) l'Assemblea dei sindaci; d) il Direttore generale; e) il Collegio dei revisori dei conti. 2. Fatto salvo quanto previsto in fase di primo insediamento del Consiglio d'Ambito di cui all'articolo 28, le modalità di nomina e revoca degli organi dell'Ente d'Ambito sono stabilite dallo Statuto".

Allo stato sono in corso le attività di insediamento degli EdA.

**3. NUOVE MISURE INTRODOTTE DALLA LEGGE, 28/12/2015 N° 221, G.U. 18/01/2016
"DISPOSIZIONI IN MATERIA AMBIENTALE PER PROMUOVERE MISURE DI GREEN ECONOMY E
PER IL CONTENIMENTO DELL'USO ECCESSIVO DI RISORSE NATURALI."**

La Legge, 28/12/2015 n° 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali." ha introdotto una di misure destinate ad incidere in modo significativo su vari aspetti della normativa ambientale e dell'economia verde, nella direzione della semplificazione e della promozione del riutilizzo delle risorse e della sostenibilità ambientale, con la previsione di incentivi per premiare i comportamenti virtuosi di consumatori, produttori e istituzioni.

In particolare:

- L'articolo 23 contiene una serie di misure finalizzate a incentivare l'acquisto di prodotti derivanti da materiali "post consumo" riciclati o dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi. A tale fine, si prevede, per un verso, la stipula di accordi e contratti di programma, tra soggetti pubblici e privati, e, per l'altro, sono dettati principi per la definizione di un sistema di incentivi per la produzione, l'acquisto e la commercializzazione di tali prodotti.
- Raccolta differenziata - L'articolo 32 contiene disposizioni volte a incrementare la raccolta differenziata e il riciclaggio. In particolare gli obiettivi di raccolta differenziata (RD) possono essere riferiti al livello di ciascun comune invece che a livello di ambito territoriale ottimale (ATO). Un'addizionale del 20% al tributo speciale per il deposito dei rifiuti solidi in discarica (c.d. "ecotassa") viene posta direttamente a carico dei comuni che non abbiano raggiunto le percentuali di RD. Il superamento di determinati livelli di RD fa scattare riduzioni del predetto tributo speciale. Viene altresì disciplinato il calcolo annuale del grado di efficienza della RD e la relativa validazione.
- L'articolo 45 consente l'introduzione di incentivi economici, da parte delle regioni, per incrementare la raccolta differenziata e ridurre la quantità dei rifiuti non riciclati nei comuni. Viene altresì prevista l'adozione di programmi regionali di prevenzione dei rifiuti (o, in alternativa, la verifica della coerenza dei programmi regionali già approvati) e la promozione di campagne di sensibilizzazione.
- Ecotassa e tassa rifiuti - Gli articoli 34 e 35 intervengono sulla disciplina della c.d. ecotassa (dettata dai commi 24 e seguenti dell'art. 3 della L. 549/1995), al fine di estendere il tributo anche ai rifiuti inviati agli impianti di incenerimento senza recupero energetico e di modificare la destinazione del gettito derivante dal tributo. Vengono altresì assoggettati al pagamento dell'ecotassa, nella misura ridotta del 20%, in ogni caso, tutti gli impianti classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante incenerimento a terra.
- L'articolo 36 prevede la possibilità per i Comuni di prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni della tassa sui rifiuti in caso di effettuazione di attività di prevenzione nella produzione di rifiuti. Le riduzioni tariffarie dovranno essere commisurate alla quantità di rifiuti non prodotti (nuova lettera e-bis) del comma 659 della L. 147/2013).

- L'articolo 42 modifica le modalità (stabilite dal comma 667 dell'art. 1 della L. 147/2013) con cui disciplinare i criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati. Alcune disposizioni incidenti sulla disciplina della c.d. ecotassa sono inoltre contenute nel succitato articolo 32.
- Compostaggio - L'articolo 37 contiene disposizioni finalizzate ad incentivare il compostaggio aerobico, sia individuale che di comunità, tramite l'applicazione di una riduzione della tassa sui rifiuti per le utenze domestiche e non domestiche (attività agricole e vivaistiche) che effettuano il compostaggio aerobico individuale, nonché attraverso la semplificazione del regime di autorizzazione degli impianti dedicati al c.d. compostaggio di comunità di rifiuti biodegradabili derivanti da attività agricole e vivaistiche o da cucine, mense, mercati, giardini o parchi, che hanno una capacità di trattamento non eccedente 80 tonnellate annue.
- L'articolo 38 prevede l'incentivazione delle pratiche di compostaggio di rifiuti organici effettuate sul luogo stesso di produzione, come l'autocompostaggio e il compostaggio di comunità, e consente ai comuni di applicare riduzioni della tassa sui rifiuti (TARI). Lo stesso comma prevede l'emanazione di un decreto interministeriale volto a stabilire i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità di rifiuti organici. Viene altresì introdotta nel testo del c.d. Codice ambientale (D.Lgs. 152/2006) la definizione di "compostaggio di comunità" ed estesa alle utenze non domestiche la nozione di autocompostaggio.
- L'articolo 39 introduce, in via sperimentale (per la durata di 12 mesi) e su base volontaria del singolo esercente, il sistema del vuoto a rendere su cauzione per gli imballaggi contenenti birra o acqua minerale serviti al pubblico da alberghi e residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri punti di consumo (nuovo art. 219-bis del D.Lgs. 152/2006).
- L'articolo 40 è volto a contrastare il fenomeno dell'abbandono nell'ambiente dei rifiuti di prodotti da fumo e di altri rifiuti di piccolissime dimensioni (scontrini, fazzoletti di carta, gomme da masticare, ...), prevedendo il divieto di abbandono di tali rifiuti nel suolo, nelle acque e negli scarichi (e apposite sanzioni pecuniarie in caso di inosservanza) e prevede che i comuni installino nelle strade, nei parchi e nei luoghi di alta aggregazione sociale appositi raccoglitori per la raccolta dei mozziconi dei prodotti da fumo.
- L'articolo 66 consente ai comuni, per finalità di riutilizzo di prodotti e di preparazione per il riutilizzo dei rifiuti, l'individuazione di appositi spazi presso i centri di raccolta (definiti dalla lettera mm) del comma 1 dell'art. 183 del D.Lgs. 152/2006), per l'esposizione temporanea finalizzata allo scambio tra privati cittadini di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo (nuovo comma 1-bis) dell'art. 180-bis del decreto legislativo n. 152/2006).

CARATTERISTICHE E PROSPETTIVE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

4. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il PF costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

É quindi necessario partire dagli obiettivi a carattere generale che il Comune di Ariano Irpino si pone:

- Tutela dell'ambiente;
- Estensione della raccolta "porta a porta" in tutto il perimetro urbano;
- Eliminazione dei cassonetti;
- Adeguata campagna d'informazione, di sensibilizzazione ed educazione al rispetto dell'ambiente;
- Adeguata gestione dei rifiuti;
- Innalzamento percentuale della differenziata dall'attuale 49,05% al 52,00% entro il 2017;
- Realizzazione di punti di raccolta adeguatamente protetti e mitigati, prevedendo controlli da parte di personale qualificato e/o impianti di video sorveglianza nei punti più sensibili per le zone non servite.
- Impegno di controllo del territorio.

Fra questi le linee portanti per la concretizzazione degli obiettivi di carattere puntuale sono riassunti in:

OBIETTIVO DI IGIENE URBANA: Lo spazzamento delle strade e piazze pubbliche nel territorio comunale viene effettuato con frequenza giornaliera, per sei giorni su sette. L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

OBIETTIVO DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RR.SS.UU.: Implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utente-cittadino; miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia; miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica. Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione. Sono in corso le procedure per la installazione di due Case dell'acqua volte a contenere la produzione di plastica e la installazione di cassonetti dedicati per la raccolta di indumenti usati.

OBIETTIVO DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI I RR.SS.UU. INDIFFERENZIATI: Per il ciclo dei rifiuti indifferenziati l'obiettivo è quello di ridurre la quantità di prodotto da raccogliere riducendo i costi da sostenere per il loro trasporto e smaltimento. Ne conseguirà l'incentivazione ad incrementare quelli differenziati.

OBIETTIVO DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA: Le percentuali di raccolta differenziata registrate dall'Ente sono le seguenti:

CODICE CER	150101 imballaggi in carta e cartone	160106 imballaggi in materiali plastici	200101 carta e cartone	200102 vetro	200108 rifiuti biodegradabili di cuoio e metallo	200121 legno	200123 frigoriferi e frigoriferatori	200132 medicinali	200133 batterie	200134 batterie e accumulatori	200135 apparecchi elettroniche	200138 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso	TONER - C E R 08 03 16	200307 rifiuti incombustibili	200301 RSU	200303 altri rifiuti non biodegradabili	TOTALE rifiuti servizio IripiAmbiente	% RD (servizio IripiAmbiente)
	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton	Ton	%
gennaio	27,34	39,33	27,70	41,38	127,36	0,00	1,64	0,08	0,00	0,00	1,64	1,15	0,00	6,85	345,28	0,70	620,45	44,24
febbraio	34,84	38,88	36,98	40,05	114,56	0,12	1,90	0,22	0,00	0,00	2,28	1,45	0,00	7,96	344,04	0,73	624,01	44,74
marzo	38,26	37,59	35,42	37,60	139,78	0,00	2,28	0,14	0,00	0,10	1,78	2,69	0,00	8,44	352,32	0,00	658,38	46,32
aprile	30,20	46,41	38,36	35,47	150,22	0,00	1,69	0,08	0,01	0,00	0,00	2,82	0,00	10,75	377,00	0,78	693,79	45,55
maggio	35,02	41,52	43,50	38,12	167,60	0,10	2,08	0,11	0,00	0,00	4,02	1,13	0,06	9,91	349,02	1,18	691,37	49,34
giugno	39,20	42,34	33,83	48,06	169,10	0,00	1,75	0,06	0,00	0,00	1,64	1,08	0,00	16,59	345,08	1,04	699,77	50,54
luglio	31,48	49,40	39,68	61,53	164,78	0,00	1,99	0,06	0,00	0,00	2,08	3,14	0,00	8,97	343,44	0,83	707,36	51,33
agosto	36,88	48,77	46,51	58,68	207,06	0,30	2,75	0,12	0,00	0,17	2,45	3,31	0,00	12,77	397,64	0,58	817,99	51,30
settembre	39,82	49,43	52,00	57,64	158,12	0,00	1,37	0,11	0,00	0,00	3,18	2,01	0,00	21,92	346,28	0,64	732,52	52,64
ottobre	43,36	46,28	41,32	40,50	158,94	0,00	2,09	0,12	0,00	0,08	3,79	3,44	0,00	11,99	335,60	0,76	688,27	51,13
novembre	37,30	42,30	40,08	44,14	135,98	0,23	1,42	0,08	0,00	0,00	2,33	4,28	0,00	12,65	322,62	0,70	644,11	49,79
dicembre	34,14	45,71	41,10	52,46	140,92	0,00	1,89	0,08	0,04	0,11	2,23	1,88	0,09	5,78	325,92	0,00	652,35	50,04
totale 2016	427,84	527,96	478,48	553,63	1.834,38	0,75	22,85	1,26	0,05	0,46	27,42	28,38	0,15	134,58	4.184,24	7,94	8.228,37	49,05

(*) dati mensili 2016 forniti da IripiAmbiente.

OBIETTIVO ECONOMICO: L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente, che pertanto il Comune di Ariano Irpino è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale. Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

OBIETTIVO SOCIALE: Il Comune in sede regolamentare ha provveduto ad inserire misure di incentivazione per il compostaggio domestico, per l'avvio al riciclo di rifiuti assimilati da parte degli stessi produttori, all'incentivazione di piccole attività agrituristiche ed ad incentivare con riduzione tariffaria anche coloro che provvedono ad eliminare dai loro esercizi commerciali le cd "slot machine" con l'obiettivo di contrastare la ludopatia, oltre a prevedere l'esenzione totale della TARI, fino all'avvenuta bonifica, per i cittadini di Difesa Grande che hanno subito per oltre dieci anni la presenza di una discarica a livello regionale. Sono previste riduzioni tariffarie per unico occupante, uso stagionale, uso saltuario e parte abitativa di fabbricato rurale. Inoltre, miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio e qualità territoriale. Sono in corso le attività volte a alleviare le tariffe per in meno abbienti.

Con deliberazione della Giunta Municipale n° 46 del 14/08/2014 l'Amministrazione Comunale ha richiesto al Ministero dell'Ambiente di fissare le seguenti percentuali di raccolta differenziata: entro il 31/12/2014: 35% - entro il 31/12/2015: 45% - entro il 31/12/2018: 65%

Analoghe richieste sono state approvate con con delibere di G.M. n. 334 del 21.12.2015 e n. 353 del 19.12.2016 per una deroga agli obblighi di cui all'art. 205 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 "Codice Ambiente" per la percentuale di raccolta differenziata per l'anno 2017.

5. POSIZIONE GEOGRAFICA E PECULIARITÀ DEL TERRITORIO

Ariano Irpino si colloca nell'Appennino campano, a cavallo tra Campania e Puglia, in una posizione quasi equidistante tra i mari Tirreno ed Adriatico. Il territorio rivela un'altitudine che varia tra i 179 e gli 811 m s.l.m. tra piccole valli e rilievi scoscesi dove non mancano i dirupi. Fa eccezione l'area orientale che assume una conformazione abbastanza regolare.

Il centro cittadino sorge su tre colli, Calvario, Castello e San Bartolomeo, i quali vanno a formare un rilievo montuoso a forma di sella che tocca gli 817 metri di altezza sulla sommità del castello. Per via di tale conformazione orografica Ariano Irpino è anche conosciuta col nome di *Città del Tricolle*. Il centro storico si sviluppa in una posizione sopraelevata rispetto alle valli circostanti. Dai punti panoramici del centro, in particolare dal castello e dalla villa comunale, si possono osservare ad ovest i massicci del Taburno e del Partenio, a sud la Baronia di Vico, il Vulture e l'altopiano del Formicoso, ad est il Subappennino Dauno e a nord i Monti del Matese e la Valle del Fortore.

Il territorio è attraversato da due torrenti, il Cervaro e la Fiumarella, mentre i fiumi Ufita e Miscano lo lambiscono. La superficie del comune si attesta sui 186,74 km², facendone il più ampio della regione.

Coordinate	41°09'09"N - 15°05'19"E
Altitudine	817 m s.l.m.
Superficie	186,74 km ²



Figura 1 - Area geografica di Ariano Irpino (AV).

6. LA POPOLAZIONE

Il Comune di Ariano Irpino è un comune di ampie dimensioni, caratterizzato da un discreto flusso turistico e da una buona attività produttiva, sia di tipo industriale, localizzata principalmente in località P.I.P. di Camporeale, che di tipo artigianale e agricola, diffusa in maniera più capillare sul territorio.

Si riportano i dati certificati dal Comune di Ariano Irpino sull'andamento della popolazione dal 2008 al 2016.

Tabella 1 - Andamento demografico della popolazione nel Comune di Ariano Irpino (periodo 2008-2016).

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	23.210	23.152	23.134	23.059	22.446	22.920	22.907	22.717	22.590
DIFF.	+ 26	- 58	- 18	- 75	- 613	+ 474	- 13	- 190	- 127

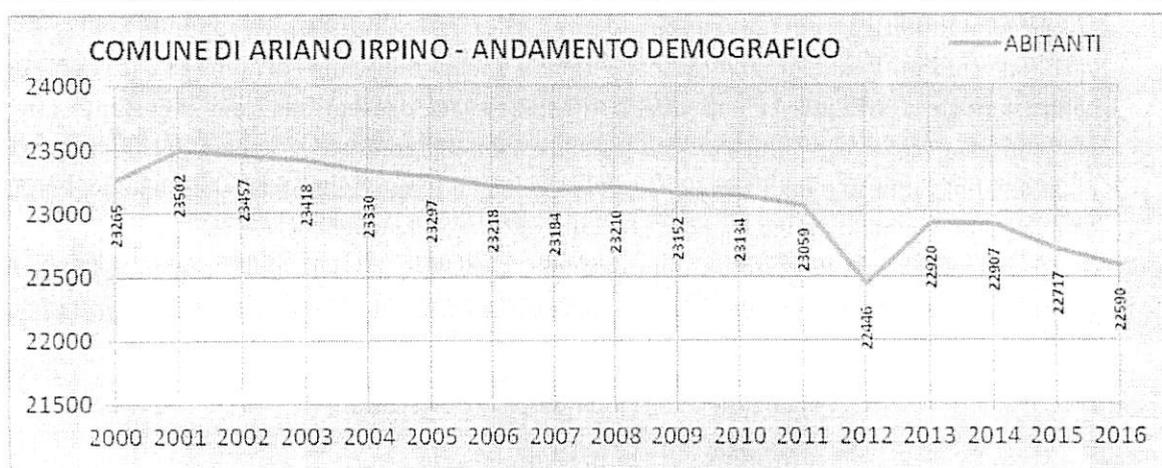


Grafico 1 - Andamento demografico della popolazione residente - Comune di Ariano Irpino (periodo 2000-2016).

Dai grafici e dalle tabelle emerge chiaramente un costante trend demografico negativo già a partire dall'anno 2001. Nel 2012 il dato soffre del riallineamento anagrafico dovuto al censimento 2011.

Il numero delle famiglie residenti nel territorio comunale sono riportate nei sottostanti grafici e tabelle.

Tabella 2 - Numero delle famiglie residenti nel Comune di Ariano Irpino e media dei componenti per famiglia (periodo 2008-2016).

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
NUMERO FAMIGLIE	8.839	8.870	8.954	8.999	9.036	8.958	8.961	8.882	8.912
MEDIA COMPONENTE PER FAMIGLIA	2,62	2,6	2,58	2,49	2,48	2,55	2,54	2,56	2,53

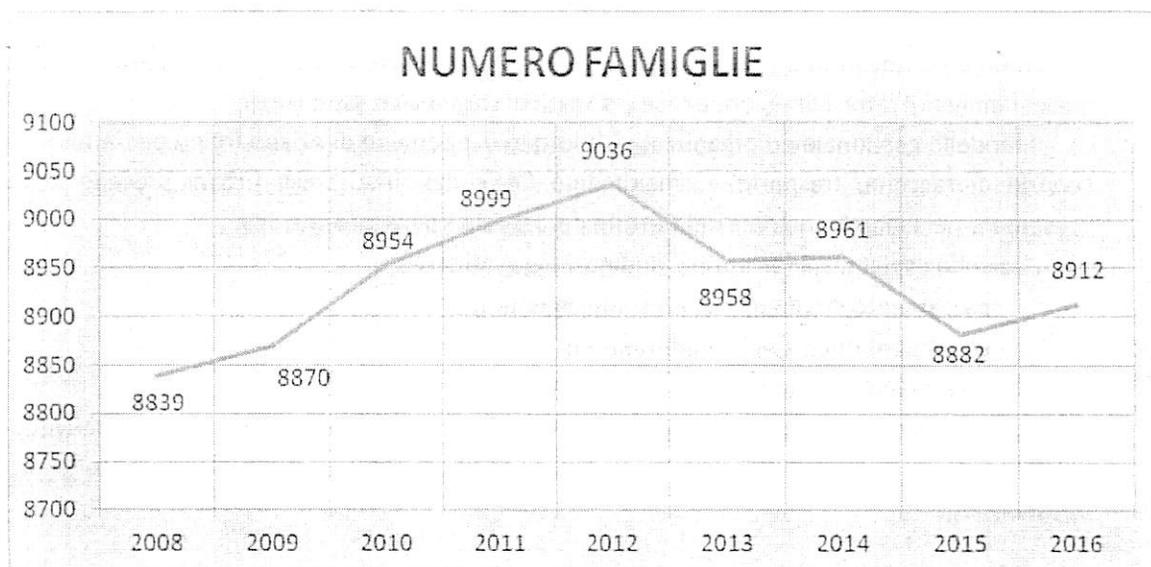


Grafico 2 - Andamento del numero delle famiglie residenti nel Comune di Ariano Irpino (periodo 2008-2016).

7. DESCRIZIONE DELL'ATTUALE MODELLO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati del Comune di Ariano Irpino – in conformità alle modalità previste dal Testo Unico – D. Lgs 267 del 2000 - testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – è assunto con diritto di privativa dall'Amministrazione Comunale ed è attualmente affidato alla Società Provinciale IrpiniAmbiente Spa.

Come già detto, Il comune di Ariano Irpino consta di 22.590 abitanti (31.12.2016).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE - ANNO 2016

POPOLAZIONE AL 31 dicembre 2015	22.717
POPOLAZIONE AL 31 dicembre 2016	22.590
Incremento / decremento	- 127
Percentuale di incremento / decremento	- 0.56%

Estensione- Km ^q (Centro, frazioni e zone rurali)	Popolazione residente Abitanti	Densità per km ^q	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
186,74	22.590	122,6	9.841	1.048

Emerge da questi dati che il numero di utenze è superiore di 959 unità rispetto al numero di nuclei familiari. Trattasi di seconde case o abitazioni stagionali o assimilabili.

Il modello gestionale ed organizzativo adottato dal Comune di Ariano Irpino per la fornitura del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento finale dei rifiuti solidi urbani prevede le attività presentate nel Piano Industriale del Gestore del Servizio IrpiniAmbiente Spa.

L'azienda espleta, sul territorio cittadino, i seguenti servizi:

- spazzamento stradale e servizi complementari;
- raccolta dei rifiuti solidi indifferenziati;
- raccolta differenziata.

Sono, inoltre, impegnati dipendenti comunali e altre ditte o società cooperative per lo spazzamento e la raccolta di carta e cartone per le utenze commerciali e la raccolta di rifiuti abbandonati.

7.1.SPAZZAMENTO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE

Nella filiera della gestione integrata dei rifiuti rientra anche il servizio di spazzamento definito dall'articolo 183 del D.Lgs 152/2006 come una "*modalità di raccolta dei rifiuti su strada*".

Il servizio di spazzamento consiste essenzialmente in raccolta di qualsiasi rifiuto, compresi i vari detriti prodotti dagli utenti o dagli agenti naturali, quali cartacce, foglie, escrementi degli animali, sabbia e ghiaia, etc., giacenti nelle strade, piazze, parcheggi ed aree pubbliche, nonché nelle fioriere e aiuole eventualmente dislocate in dette aree. Prevede inoltre la pulizia, lo svuotamento e la manutenzione dei cestini porta rifiuti e sostituzione dei sacchi in polietilene, con cadenza tale da evitare il verificarsi di situazioni di disagio per il servizio.

In base alla tipologia, alla densità abitativa ed al traffico delle strade, sono individuati i seguenti modelli di intervento:

SPAZZAMENTO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE: Il servizio di gestione delle attività di spazzamento strade e piazze pubbliche è garantito su:

- le strade e le piazze classificate di livello comunale;
- i tratti urbani di strade provinciali e statali con particolare riguardo ai tratti in cui siano presenti edifici civili o produttivi;
- le strade private soggette ad uso pubblico purché presentino i seguenti requisiti:
- siano permanentemente aperte al pubblico transito;
- non vi sia la presenza di installazioni che lascino presagire possibili limitazioni al pubblico transito;
- siano dotate di pavimentazione sulla carreggiata e sui marciapiedi;
- siano dotate di un sistema di raccolta e convogliamento delle acque piovane.
- zone di pubblico passaggio in aree adibite a verde pubblico;
- le sponde pubbliche di corsi d'acqua, fiumi e laghi purché accessibili ai mezzi meccanici.

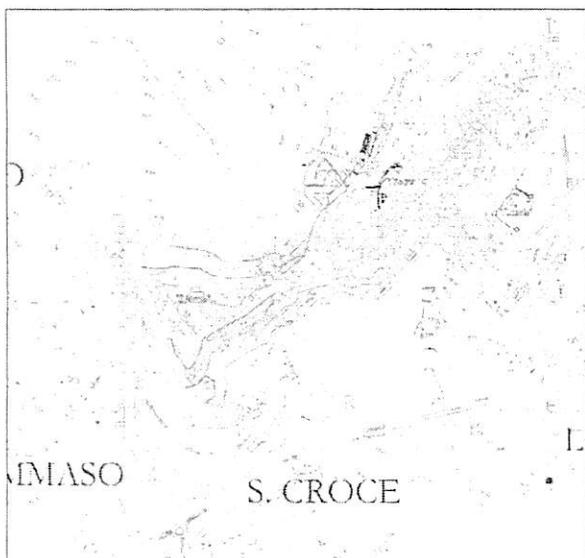
Il territorio comunale è suddiviso in due zone di spazzamento strade e piazze pubbliche la cui denominazione e frequenza minima di effettuazione del servizio sono specificate nella tabella sottostante:

Denominazione zona	Frequenza
Centro storico (<i>in economia</i>)	giornaliero
Centro abitato (<i>in appalto</i>)	giornaliero

Il centro abitato in cui si attua il servizio è:

- Rione S. Pietro – Rione Rodegher – Rione Cappelluzzo – Piano di zona – via Cardito fino all'altezza della Casa Circondariale – dal bivio della ex SS. 414 per Montecalvo fino alla via Vinciguerra – Rioni Martiri vecchio – Rione Martiri nuovo – Scalo ferroviario.

Il servizio di spazzamento strade e piazze pubbliche è di tipo misto, ovvero manuale con aggiunta di autospazzatrice, e viene espletato da n° 7 operatori esterni e 5 di operatori comunali.



Tragitto	Colore Tragitto	Lunghezza tragitto(km)	Km lineare di cunetta spazzabile	Periodicità pulizia
1	verde	0,6	1,2	
2	ciano	1,2	2,4	
3	blu	0,7	1,4	
4	rosso	1,4	2,8	quotidiana
5	rosa	1,2	2,4	quotidiana
6	giallo	1,3	2,6	quotidiana
7	magenta	1,4	2,8	
8	arancio	1	2	quotidiana
9	marone	0,5	1	
10	viola	0,9	1,8	
11	verde scuro	0,8	1,6	quotidiana
12	grigio	1	2	

SERVIZI COMPLEMENTARI: Collateralmente al servizio principale di spazzamento stradale, descritto in precedenza, il comune ha in essere una serie di servizi complementari che sono:

- pulizia e raccolta dei rifiuti mercatali;
- cestini portarifiuti e raccolta rifiuti aree verdi.
- cestini raccolta effluenti solidi animali da compagnia (villa comunale).

Il servizio di pulizia dei mercati riveste particolare importanza. Al fine di creare un servizio mirato e specifico in grado di intervenire per ridurre il notevole impatto igienico e visivo creato dai materiali accumulati ed eliminare il materiale facilmente deperibile quale i resti organici, il servizio prevede la rimozione differenziata dei rifiuti e la pulizia di tutti gli spazi soggetti a mercato.



Nel Comune di Ariano Irpino sono presenti aree mercatali ed aree destinate al commercio itinerante che prevede una sosta massima di due ore nello stesso luogo, con obbligo di spostamento di almeno 250 metri e con divieto di tornare nel medesimo punto nell'arco della stessa giornata.

Le aree mercatali sono le seguenti :

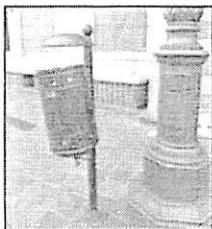
SETTIMANALE (MERCOLEDÌ):

- Piazzale Mazzini – Via Vitale – Via S. Leonardo – C.so Vittorio Emanuele – P.zza Calvario ;

FIERE:

- Piano di Zona (Madonna di Fatima);
- C.so Vitt. Emanuele (Festa del Carmine)
- Martiri (Santa Maria dei Martiri)
- Piazzale Mazzini - Via Vitale - Via S. Leonardo (Domenica della Palme, Domenica in Albis - Festa di S. Antonio, Ognissanti)

AREE DESTINATE AL COMMERCIO ITINERANTE sono normate dall'art. 5 del Regolamento comunale sul commercio sulle aree pubbliche. Approvato con Delibera di C.C. n. 15 del 31.03.2011.



La pulizia viene affidata prevalentemente alle autospazzatrici, coadiuvate da operatori a terra che hanno il compito di asportare il materiale più grossolano e convogliare il resto nell'area di azione della spazzatrice.

L'intervento viene operato immediatamente dopo l'orario di sgombero degli operatori commerciali generalmente intorno alle ore 13.00, e comunque non oltre le ore 19:00.

La frequenza è strettamente correlata al giorno di svolgimento del mercato.

Il comune garantisce la presenza dei cestini gettacarte/posacenere in tutte le zone ad alta frequentazione e passaggio, nei giardini pubblici e all'ingresso/uscita di monumenti, musei e palazzi storici per i quali sia possibile la visita.

Lo svuotamento dei cestini stradali comunque collocati, viene effettuato dall'operatore ecologico di zona che provvede alla sostituzione dei sacchetti di diverse dimensioni ogni volta che se ne ravvisi la necessità al fine di offrire costantemente all'utenza sufficiente capacità ricettiva per conferire correttamente i piccoli rifiuti. Le operazioni di vuotatura dei cestini e cambio dei sacchetti vengono effettuate nelle ore di minore presenza di transito pedonale.



7.2. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI

Il Comune di Ariano Irpino per il servizio di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati adotta il sistema Misto a zone di raccolta, ed in particolare **domiciliare per i centri abitati**, e **stradale per le frazioni e case sparse**. In quest'ultimo caso, deve intendersi la raccolta di R.S.U. mediante punti di conferimento appositamente attrezzati (Periferia ed Isole sparse).

Il territorio del comune è suddiviso pertanto in 2 zone di raccolta la cui denominazione è specificata in tabella sottostante:

Denominazione zona	Tipo di servizio RD
Centro abitato	Domiciliare
Frazioni e case sparse	Stradale

Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati è attualmente garantito in tutte le zone interne alla perimetrazione indicata in planimetria (Figura 2).

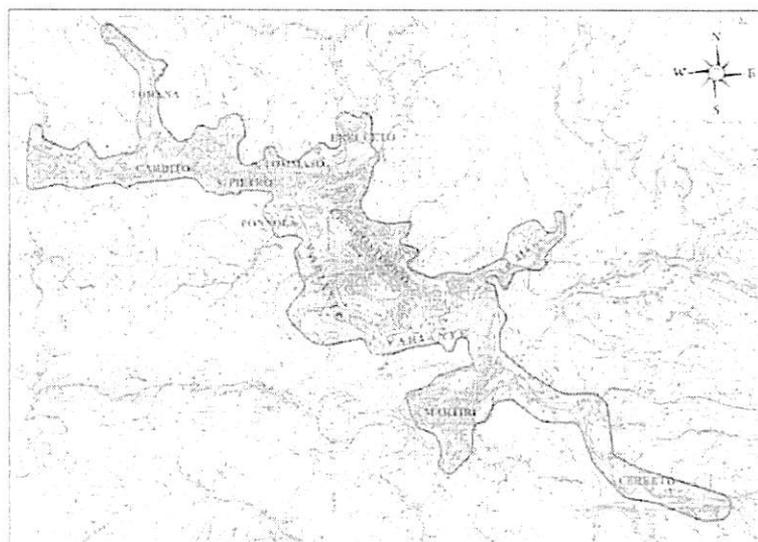


Figura 2 – Attuale comprensorio per Raccolta Domiciliare dei RR.SS.UU..



In tale area è servita qualsiasi utenza la cui strada di accesso risulti compresa nel perimetro di regolare effettuazione del servizio.

Le attività di conferimento e raccolta dei rifiuti rispettano le seguenti direttive:

Per ogni tipologia di rifiuto il conferimento avviene esclusivamente tramite l'apposito contenitore del colore previsto:

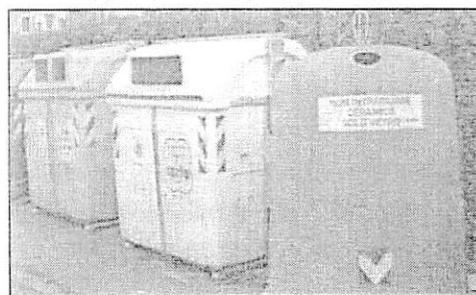
Indifferenziato	→	grigio
Organico	→	verde
Carta	→	bianco
Plastica e lattine Al e Ac	→	blu
Vetro	→	giallo

Per il conferimento dei rifiuti, di ogni frazione, è assegnato all'utente un tempo congruo per il posizionamento degli stessi nei luoghi stabiliti, esclusi i casi di utilizzo di contenitori pubblici che risultano sempre disponibili.

La raccolta dei rifiuti, conferiti dalla cittadinanza, viene effettuata entro le ventiquattro ore successive al termine del periodo stabilito dal conferimento.

È fatto divieto di conferire rifiuti prima e dopo il lasso di tempo stabilito ovvero di posizionare i rifiuti fuori dai cassonetti pubblici, qualora pieni.

Le frequenze e gli standard minimi del servizio di conferimento e raccolta sono precisati nelle tabelle riportate di seguito:



STANDARD MINIMI DI SERVIZIO - UTENZE DOMESTICHE					
Denominazione zona: <i>centro abitato</i>					
Sistema di raccolta applicato: <i>Domiciliare</i>					
FRAZIONE DI RIFIUTO	TIPO CONTENITORE	COLORE	VOLUME (LITRI)	DOTAZIONE (N°)	FREQUENZA DI RACCOLTA
<i>Frazione secca (o residua)</i>	<i>Contenitore rigido</i>	<i>Grigio</i>	<i>Max 25</i>	<i>1 assegnato</i>	<i>2 volte a settimana</i>
<i>Frazione Carta/Cartone</i>	<i>Contenitore rigido</i>	<i>Bianco</i>	<i>Max 25</i>	<i>1 assegnato</i>	<i>Settimanale</i>
<i>Frazione Plastica/Lattine</i>	<i>Contenitore rigido</i>	<i>Blu</i>	<i>Max 25</i>	<i>1 assegnato</i>	<i>Settimanale</i>
<i>Vetro</i>	<i>Contenitore rigido</i>	<i>Giallo</i>	<i>Max 25</i>	<i>1 assegnato</i>	<i>Settimanale</i>
<i>Frazione Umida (organico domestico)</i>	<i>Contenitore rigido</i>	<i>Verde</i>	<i>Max 25</i>	<i>1 assegnato</i>	<i>3 volte a settimana</i>
<i>Frazione vegetale</i>	<i>Sacco</i>	<i>Grigio</i>	<i>Max 60</i>		<i>Conferimento in centro di raccolta</i>
<i>Rifiuti Ingombranti</i>	<i>Nessuno</i>	<i>NP</i>	<i>NP</i>	<i>NP</i>	<i>Conferimento in centro di raccolta – Isola Ecologica presso Area PIP Camporeale</i>
<i>RAEE</i>	<i>Nessuno</i>	<i>NP</i>	<i>NP</i>	<i>NP</i>	<i>Direttamente a commercianti in ragione di uno contro uno (D.M. 65/2010) o Conferimento in Isola Ecologica presso Area PIP Camporeale</i>
<i>RUP – Pile</i>	<i>Contenitore rigido</i>	<i>Specifico</i>	<i>Max 10</i>	<i>80 territorio</i>	<i>Contenitore presso rivendite e utenze commerciali</i>
<i>RUP – Farmaci</i>	<i>Contenitore rigido</i>	<i>Specifico</i>	<i>Max 45</i>	<i>8 territorio</i>	<i>Contenitore presso farmacie - ambulatori</i>
<i>Rifiuti urbani pericolosi (lampade e tubi catodici)</i>	<i>Specifico</i>	<i>Specifico</i>	<i>NP</i>	<i>NP</i>	<i>Conferimento in centro di raccolta</i>
<i>Elenco dei rifiuti conferiti al CdR</i>	<i>Specifico</i>	<i>Specifico</i>	<i>Variabile</i>	<i>Apertura almeno 36 ore settimanali</i>	<i>Conferimento in centro di raccolta</i>

STANDARD MINIMI DI SERVIZIO - UTENZE DOMESTICHE

Denominazione zona: frazione e case sparse Sistema di raccolta applicato: Stradale					
FRAZIONE DI RIFIUTO	TIPO CONTENITORE	COLORE	VOLUME (LITRI)	DOTAZIONE (N°)	FREQUENZA DI RACCOLTA
Frazione secca (o residua)	Contenitore rigido	Grigio	Max 1100	1 assegnato	2 volte a settimana
Frazione Carta/Cartone	Contenitore rigido	Bianco	Max 1800	1 assegnato	Settimanale
Frazione Plastica/Lattine	Contenitore rigido	Blu	Max 1800	1 assegnato	Settimanale
Vetro	Contenitore rigido	Giallo	Max 1800	1 assegnato	Settimanale
Frazione Umida (organico domestico)	Contenitore rigido	Verde	Compostiera domestica a richiesta		
Frazione vegetale	Sacco	Grigio	Max 60		Conferimento in centro di raccolta
Rifiuti Ingombranti	Nessuno	NP	NP	NP	Conferimento in centro di raccolta – Isola Ecologica presso Area PIP Camporeale
RAEE	Nessuno	NP	NP	NP	Direttamente a commercianti in ragione di uno contro uno (D.M. 65/2010) o Conferimento in Isola Ecologica presso Area PIP Camporeale
RUP – Pile	Contenitore rigido	Specifico	Max 10	80 territorio	Contenitore presso rivendite e utenze commerciali
RUP – Farmaci	Contenitore rigido	Specifico	Max 45	8 territorio	Contenitore presso farmacie - ambulatori
Rifiuti urbani pericolosi (lampade e tubi catodici)	Specifico	Specifico	NP	NP	Conferimento in centro di raccolta
Elenco dei rifiuti conferiti al CdR	Specifico	Specifico	Variabile	Apertura almeno 36 ore settimanali	Conferimento in centro di raccolta
Lavaggio e disinfezione contenitori pubblici					Mensile periodo ottobre-aprile Quindicinale periodo maggio-settembre

STANDARD MINIMI DI SERVIZIO - UTENZE NON DOMESTICHE "piccole"					
Denominazione zona: Centro abitato Sistema di raccolta applicato: Domiciliare					
FRAZIONE DI RIFIUTO	TIPO CONTENITORE	COLORE	VOLUME (LITRI)	DOTAZIONE (N°)	FREQUENZA DI RACCOLTA
Frazione secca (o residua)	Contenitore rigido	Grigio	Max 240	1 assegnato	2 volte a settimana
Frazione Carta/Cartone	Contenitore rigido	Bianco	Max 240	1 assegnato	Settimanale
Frazione Plastica/Lattine	Contenitore rigido	Blu	Max 240	1 assegnato	Settimanale
Vetro	Contenitore rigido	Giallo	Max 240	1 assegnato	Settimanale
Frazione Umida (organico domestico)	Contenitore rigido	Verde	Max 240	1 assegnato	3 volte a settimana
Frazione vegetale	Sacco	Grigio	Max 60		Conferimento in centro di raccolta
Rifiuti Ingombranti	Nessuno	NP	NP	NP	Conferimento in centro di raccolta – Isola Ecologica presso Area PIP Camporeale
RAEE	Nessuno	NP	NP	NP	Direttamente a commercianti in ragione di uno contro uno (D.M. 65/2010) o Conferimento in Isola Ecologica presso Area PIP Camporeale

STANDARD MINIMI DI SERVIZIO - UTENZE NON DOMESTICHE "piccole"					
Denominazione zona: Centro abitato					
Sistema di raccolta applicato: Domiciliare					
FRAZIONE DI RIFIUTO	TIPO CONTENITORE	COLORE	VOLUME (LITRI)	DOTAZIONE (N°)	FREQUENZA DI RACCOLTA
Elenco rifiuti conferiti al CdR previo convenzione con il Comune	Specifico	Specifico	NP	NP	Conferimento in centro di raccolta
Rifiuti specifici prodotti dalla singola attività	Da smaltire secondo le modalità di legge con contratti specifici con aziende specializzate e autorizzate allo smaltimento che forniranno anche i contenitori				

STANDARD MINIMI DI SERVIZIO - UTENZE NON DOMESTICHE "piccole"					
Denominazione zona: frazioni e case sparse					
Sistema di raccolta applicato: stradale					
FRAZIONE DI RIFIUTO	TIPO CONTENITORE	COLORE	VOLUME (LITRI)	DOTAZIONE (N°)	FREQUENZA DI RACCOLTA
Frazione secca (o residua)	Contenitore rigido	Grigio	Max 1100	Stradale	2 volte a settimana
Frazione Carta/Cartone	Contenitore rigido	Bianco	Max 1800	Stradale	Settimanale
Frazione Plastica/Lattine	Contenitore rigido	Blu	Max 1800	Stradale	Settimanale
Vetro	Contenitore rigido	Giallo	Max 1800	Stradale	Settimanale
Frazione Umida (organico domestico)	Contenitore rigido	Verde	Max 240	Stradale	3 volte a settimana
Frazione vegetale	Sacco	Grigio	Max 60		Conferimento in centro di raccolta
Rifiuti Ingombranti	Nessuno	NP	NP	NP	Conferimento in centro di raccolta - Isola Ecologica presso Area PIP Camporeale
RAEE	Nessuno	NP	NP	NP	Direttamente a commercianti in ragione di uno contro uno (D.M. 65/2010) o Conferimento in Isola Ecologica presso Area PIP Camporeale
Elenco rifiuti conferiti al CdR previo convenzione con il Comune	Specifico	Specifico	NP	NP	Conferimento in centro di raccolta
Rifiuti specifici prodotti dalla singola attività	Da smaltire secondo le modalità di legge con contratti specifici con aziende specializzate e autorizzate allo smaltimento che forniranno anche i contenitori				

STANDARD MINIMI DI SERVIZIO - UTENZE NON DOMESTICHE "grandi"					
Denominazione zona: tutto il territorio					
Sistema di raccolta applicato: MISTO (domiciliare + stradale)					
FRAZIONE DI RIFIUTO	TIPO CONTENITORE	COLORE	VOLUME (LITRI)	DOTAZIONE (N°)	FREQUENZA DI RACCOLTA
Frazione secca (o residua)	Contenitore rigido	Grigio	1100 240	Assegnato	2 volte a settimana
Frazione Carta/Cartone		Bianco	1800 240	Assegnato	Ritiro porta a porta 2 volte a settimana
Frazione Plastica/Lattine	Contenitore rigido	Blu	1800 240	Assegnato	Settimanale
Vetro	Contenitore rigido	Verde Giallo	1800 240	Assegnato	Settimanale o quindicinale
Frazione Umida (organico domestico)	Contenitore rigido	Verde	240	Assegnato	3 volte a settimana

Rifiuti ingombranti	Nessuno	NP	NP	NP	Conferimento in centro di raccolta – Isola Ecologica presso Area PIP Camporeale
RAEE	Nessuno	NP	NP	NP	Direttamente a commercianti in ragione di uno contro uno (D.M. 65/2010) o Conferimento in Isola Ecologica presso Area PIP Camporeale
Elenco rifiuti conferiti al CdR previo convenzione con il Comune	Specifico	Specifico	Variabile	NP	Conferimento in centro di raccolta
Rifiuti specifici prodotti dalla singola attività	Da smaltire secondo le modalità di legge con contratti specifici con aziende specializzate e autorizzate allo smaltimento che forniranno anche i contenitori				

7.3.SERVIZIO DI RD DOMICILIARE

Nell'ambito del Comune di Ariano Irpino, con delibera di G.M. n. 236 del 21.12.2012 veniva approvato il Piano Industriale di Irpiniambiente per il servizio di raccolta di rifiuti integrale con il sistema "porta a porta" e successivamente delibera del Commissario Prefettizio n. 18 del 4 ottobre 2013, si dava materialmente avvio ad un sistema di raccolta differenziata delle seguenti frazioni di rifiuto:

- Vetro
- Plastica e lattine
- Carta e cartone
- Frazione organica
- Frazione secca non riciclabile (rifiuto indifferenziato).

Le zone servite dal sistema di RD domiciliare, in origine, erano le seguenti:

Corso Emanuele e vicoli	Corso Europa
Via Brecceto (fino fabbricato Alba Marmi)	Via/Vico Annunziata
Via San Tommaso	Via Intonti
Via Cappuccini	Via Perciafango
Via/C.da Conservatorio	Via/Vico Dentice
Via Barberio	Via/Vico Figlioli
Via Maddalena	Via Calvario
Via Sebastiano	Via/Vico Mancini
Via Tranesi	Via/Largo Bevere
Via XXV Aprile	Via Prolungamento Marconi
Rampa San Paolo	Via Marconi
Via Roma	Piazza/Via G. Lusi
Via/Vico Pirelli	Via Tigli
Via/Vico Duomo	Via/Vico Castello
Via Angelo Spada	Via Covotti
Rampa Seminario	Rampa Covotti
Via/Vico Grassi	Via San Leonardo
Via Riscatto	Via Vitale
Via/Vico Parzanese	Via/Vico Guardia
Via Tucci	Via/Vico Umberto I
Vico Luparella	Via Nazionale
Via Tasso	Via Sant'Angelo Torricelli

Via/Vico Donato Anzani
Via/Vico Capezzuti
Via/Vico Domenico Russo
Piazza Plebiscito
Via Rodolfo D'Afflitto
Via Tribunali
Piazza Garibaldi
Via De Franza
Via/Vico Lapronia
Via Santo Stefano
Via/Vico M. Passeri
Via Albanese
Via De Piano

Piazza De Santis
Via Valle
Via Carafa
Via/Vico Purcaro
Via Adinolfi
Via Renzulli
Via Sant'Antonio (fino al bivio di Montecalvo Irpino)
Via Giacomo Matteotti
Piazza Mazzini
Via Fontananuova
Via Giovanni XXIII
Via Petrarca (fino all'incrocio con Via Variante)
Via Loreto (fino all'incrocio con Via Variante)

Successivamente, dal 1° dicembre 2014 tale servizio è stato esteso anche alle strade e rioni periferici della città, di seguito elencati:

S. Barbara (400 metri dall'imbocco)
Via Serra (fino ad abitazione Precone)
Via e C/da Cardito (Casa Circondariale a salire)
Via e C/da Torana
Rione Piano di Zona
Via IV Novembre
Via e C/da Viggiano
Via Virgilio
Rione Rodegher
Rione Cappelluzzo
Rione San Pietro
Parco Maddalena (sottostante distributore Q8)
C/da Ponnola (400 metri dall'imbocco Panoramica)
Via Variante (limitatamente utenze lungo SS 90)
C/da Montetrecalli
C/da Loreto (limitatamente utenze 400 metri da Via Variante)
S.P.414 (per bivio Montecalvo incrocio con Via Carpinello)
Via Carpinello
Via Martiri
Via Accoli di Sotto (imbocco per Chiesa Martiri vecchia)
Rione Martiri
Villa Caracciolo
Via e C/da Cannelle
Via Vinciguerra
SS 90 (da supermercato Decò a bar Bivio Villanova per utenze su strada)
S.P. (per Ariano Scalo utenze entrambi i lati fino ad abitazione Moschillo Alessandro)

La superficie del territorio comunale coperta con suddetto servizio di raccolta "Porta a Porta" è da attribuirsi ad una superficie comprensoriale di circa km² 2,71, riferibile ai seguenti raggruppamenti edilizi:

- Centro km² 0,37;

- Cardito Rodegher km² 0,09;
- Ex SS. 414 – Trattoria Varanalle km² 0,19;
- Martiri Vecchio e Nuovo km² 0,40;
- S. Antonio (SS 90)– Matteotti – Petrara km² 0,20;
- P. di Z. – Cardito km² 0,22;
- Torana km² 0,21;
- Serra di Sopra km² 0,06;
- Stillo km² 0,01;
- S. Barbara km² 0,15;
- Brecceto km² 0,07;
- Cerreto km² 0,50;
- Turco km² 0,24.

Tale superficie interessa l'1,4 % del Territorio e circa il 50 % della popolazione residente.

Per garantire l'efficacia del servizio sono stati individuati n° 23 percorsi di raccolta. La tabella riportata di seguito specifica i diversi percorsi con i rispettivi automezzi impiegati nella raccolta delle diverse frazioni di rifiuti.

Tabella 3- Prospetto percorsi di raccolta RR.SS.UU. domiciliare.

TIPOLOGIA MEZZO	TARGA	TIPOLOGIA RSU								PERCORRENZA GIORNALIERA DELL'AUTOMEZZO (km)		
		VETRO	PLASTICA / LATTINE	UMIDO		CARTA A	RIFIUTO INDIFFERENZIATO					
				LUNEDI	MERCOLEDI		SABATO	LUNEDI	MARTEDI		VENERDI	SABATO
GIOVEDI	VENERDI	LUNEDI	MERCOLEDI	SABATO	MARTEDI	LUNEDI	MARTEDI	VENERDI	SABATO			
GASOLONE	DG166JW	X				X	X					37,5
MINICOSTIPATORE	EW439CY	X	X	X	X	X	X					64,2
IVECO 120	EL895BV	X		X		X	X					53,0
IVECO 120	EL895BV	X			X							53,0
GASOLONE	DL330MD			X		X						44,5
GASOLONE	DL330MD	X			X							43,2
MINICOSTIPATORE	EW431CY		X				X					50,0
IVECO 120	EL893BW		X	X		X	X					48,7
MINICOSTIPATORE	EN087FK		X				X					48,2
GASOLONE	DL326MD			X			X					48,2
IVECO 120	CG026DX	X		X	X	X						55,5
IVECO OLTRE 120 CV	BT680WZ		X				X					55,5
GASOLONE	BF782FN - BS067KL	X										45,5
GASOLONE	BF782FN - BS067KL				X							46,5
GASOLONE	BS067KL							X		X		44,5
GASOLONE	BS067KL								X		X	53,5
GASOLONE	BF782FN							X		X		38,7
GASOLONE	BF782FN								X		X	44,9
GASOLONE	AW549WN							X		X		42,6
GASOLONE	AW549WN								X		X	53,5
GASOLONE	AW549WN	X			X							49,5
IVECO 190	AMS27KB								X			66,0
IVECO 190	AMS27KB	X			X							61,4
IVECO 190	AMS27KB									X		92,4
IVECO 190	AMS27KB								X		X	72,0/82,0

Per espletare il servizio di raccolta "Porta a Porta" sul territorio comunale di Ariano Irpino sono, come specificato in tabella successiva sono stati identificati 23 percorsi di raccolta rifiuti e vengono percorsi dalle diverse tipologie di automezzi circa 250.059,4 Km annui totali.

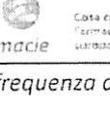
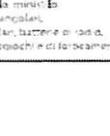
<p>UMIDO </p> <p>lunedì, mercoledì, sabato</p> <p>Cosa conferire Scarti di cibo e avanzi di cucina, fiori e piante domestiche, fondi di caffè, bucce di frutta in fessure, ossa di uovo, escrementi animali domestici, ceneri di braci, spente, noccioli e stucchi nella frutta, lische di pesce, ossa, sabbie, etc.</p> <p>Un consiglio Evitare che i rifiuti per le strade e davanti alle porte di casa siano di colore scuro, sordide e sconsigliato il tenere negli orari notturni.</p>	<p>PLASTICA e ALLUMINIO </p> <p>venerdì</p> <p>Cosa conferire Bottiglie di plastica, di latte e bicchieri di plastica (poli), contenitori in plastica, fiammiferi di alluminio e saponi, confezioni in plastica per detersivi, imballaggi e buste di plastica, lattine, oggetti in alluminio, scatole di sterno, vaschette in alluminio, carta stagnola.</p> <p>Un consiglio Evitare i contenitori di latte e di alluminio da cucina (rimedi) e mettere la qualità in plastica che ricopre le apparecchiature (es. bruciatori, fornetti) e recipienti metallici.</p>
<p>INDIFFERENZIATO </p> <p>lunedì, venerdì</p> <p>Cosa conferire Comme, polistirolo, stecchi, pennelli, essorbenti, tessuti, oggetti di terracotta e porcellana, giocattoli, cartoni di pizza, lampadine, cerme, cas, carte oleate e plastificate, passate di plastica, sacchetti dell'aspirapolvere, oggetti composti da diversi materiali.</p>	<p>VETRO </p> <p>giovedì</p> <p>Cosa conferire Bottiglie di vetro, vasi di vetro, tazze e bicchieri di vetro, piccoli pezzi di vetro, piccole lastre anche se rotte, contenitori in vetro di diversi volumi, vassoi di vetro per alimenti.</p> <p>Un consiglio Ricorda che le lampadine, le lenti a contatto e la ceramica non vanno gettate col vetro.</p>
<p>CARTA e CARTONE </p> <p>martedì utenze domestiche lunedì e giovedì utenze commerciali</p> <p>Cosa conferire Cartoni, riviste senza copertina plastificate, quaderni, fogli vari di carta, fotocopie, imballaggi in cartone pressati o fessi e pezzi, contenitori in tetrapack utilizzati per alimenti (bevande, saponi, liquori, etc.), buste di carta, blocchi-notes.</p> <p>Un consiglio Evitare di mescolare la carta con altri rifiuti, evitare le operazioni di occupazione di carta e cartone.</p>	<p>RIFIUTI INGOMBRANTI Isola Ecologica Camporeale</p> <p>Cosa conferire Poltrone e divanetti, reti, materassi, lastre di vetro, infissi, tappezzerie, divise, stuoie e materassi, sedili, tavolini, scrivanie, mobili, lavatrici, frigoriferi, computer, piccoli e grandi elettrodomestici.</p> <p>Tutti i giorni escluso festivi Aprile-Ottobre ore 12:00-18:00 Novembre-Marzo ore 10:00-16:00</p>
<p>FARMACI </p> <p>contenitori nei pressi delle farmacie</p> <p>Cosa conferire Farmaci, prodotti, fiale, di profumi, siringhe, pastiglie e olole, pomate.</p>	<p>PILE </p> <p>contenitori presso esercizi commerciali</p> <p>Cosa conferire Pile, batterie, di la mini, di la media e rettangolari, batterie di cellulari, batterie di orologi, batterie di videogiochi e di fotocamera.</p>

Figura 4 - Calendari frequenza di raccolta RR.SS.UU.- Centro Storico e Periferie

Dal 20 febbraio la raccolta dell'umido viene effettuata solo 2 giorni la settimana per questioni legate al ridotto funzionamento dello STIR.

7.4. SERVIZIO DI RD STRADALE

Il servizio di raccolta dei RR.SS.UU. stradale interessa circa il 35% della popolazione. Il servizio viene eseguito nel seguente modo:

RACCOLTA INDIFFERENZIATA

- 5 giorni su 7 percorso ordinario;
- 1 giorno su 7 percorso ordinario + raccolta nelle scuole.

Si riportano in tabella seguente i punti di raccolta e le isole sparse.

Tabella 4 - Servizio di raccolta RR.SS.UU. stradale (punti di raccolta e isole sparse)

SERVIZIO RACCOLTA STRADALE				
		PERCORSO ORDINARIO (5 gg su 7)		
		PERCORSO ORDINARIO + RACCOLTA NELLE SCUOLE (1 g su 7)		
1	EX LATERIFICIO CERVARO			
2	STRATOLA			
3	BIVIO PER VILLANOVA DEL BATTISTA			
4	BIVIO PATIERNO			
5	SERRALONGA 1			
6	SERRALONGA 2			
S1	PLESSO SCOLASTICO CAMPOREALE			
7	BIVIO STAZIONE PIANEROTTOLO			
8	PROSSIMITA' DISTRIBUTORE CARB. Q8			
9	PROSSIMITA' TAVERNA VITOLI			
10	MARTIRI CANNELLE			
11	PIAZZALE CERRETO STAZIONE FERROVIARIA			
12	PIAZZALE CIMITERO			
S2	PLESSO SCOLASTICO PARZANO			
D1	OSPEDALE OTTONE FRANGIPANE			
D2	RISTORAZIONE MARRA			
D3	RISTORAZIONE KRISTALL			
D4	RISTORAZIONE BIFFI 2			
D5	CASA CIRCONDARIALE			
13	STILLO - CASA CIRCONDARIALE			
24	SERRA DI SOPRA - CENTRO MINERVA			
26	BIVIO SANTA BARBARA			
D6	RISTORAZIONE INCONTRO			
25	SANTA MARIA A TUORO			
26	SOTTO AL VIADOTTO MANNA			
S3	PLESSO SCOLASTICO ORNETA			
S4	PLESSO SCOLASTICO SAN LIBERATORE			

SERVIZIO RACCOLTA STRADALE - RIFIUTO INDIFFERENZIATO	
PERCORSO ORDINARIO	79,02 Km
PERCORSO ORDINARIO + RACCOLTA NELLE SCUOLE	116,92 Km
KM TOTALI ANNUALI PERCORSI	26.625,04 Km

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il servizio di raccolta differenziata di tipo stradale rispetta le seguenti tempistiche:

- Vetro: quindicinale (il venerdì)
- Carta e cartone: bisettimanale (lunedì e venerdì)
- Plastica e lattine: bisettimanale (lunedì e giovedì)

Il percorso di raccolta delle diverse frazioni merceologiche è uguale a quello ordinario descritto per la raccolta indifferenziata.

SERVIZIO RACCOLTA STRADALE - RIFIUTO DIFFERENZIATO	
TIPOLOGIA RR.SS.UU.	PERCORRENZA ANNUALE DELL'AUTOMEZZO (Km)
VETRO	2.054,52
CARTA E CARTONE	8.218,08
PLASTICA E LATTINE	8.218,08
TOTALE	18.490,68

Riassumendo:

SERVIZIO RACCOLTA STRADALE	
TIPO DI RACCOLTA	PERCORRENZA ANNUALE DELL'AUTOMEZZO (Km)
INDIFFERENZIATA	26.625,04
DIFFERENZIATA	18.490,68
TOTALE	45.115,72

Per eseguire il servizio stradale di raccolta di RR.SS.UU. sul territorio comunale vengono attualmente percorsi annualmente circa 45.115 Km.

In totale si percorrono circa 300.000 Km/anno.

8. ANALISI RIFIUTI

I dati relativi alla produzione di rifiuti nel Comune di Ariano nei vari anni è riportata nella sottostante tabella. I dati sono ricavati per gli anni 2008-2014 dall'ORR (Osservatorio Regionale Rifiuti) mentre per l'anno 2015 e 2016 da Irpiniambiente, in quanto i dati complessivi regionali non sono ancora disponibili. E' da considerare che i dati sono in massima parte confrontabili essendo la Irpiniambiente Spa il gestore dei rifiuti nel territorio.

ANNO	TOTALE RI+RD (Kg)	Numero abitanti (al 31 dicembre)	Produzione procapite annua (kg/ab)	% RD
2008	9.200.668	23.210	396,41	36,31
2009	8.929.901	23.152	385,71	34,80
2010	9.230.784	23.134	399,01	32,76
2011	8.635.446	23.070	374,31	32,58
2012	8.691.547	23.070	376,75	31,50
2013	8.285.701	22.446	369,14	32,12
2014	8.290.870	22.890	362,20	37,19
2015	8.283.860	22.717	360,48	46,57
2016	8.228.370	22.590	364,25	49,05

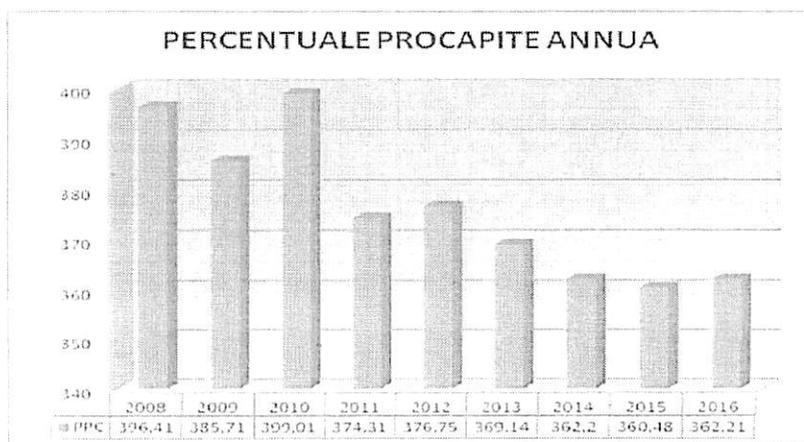
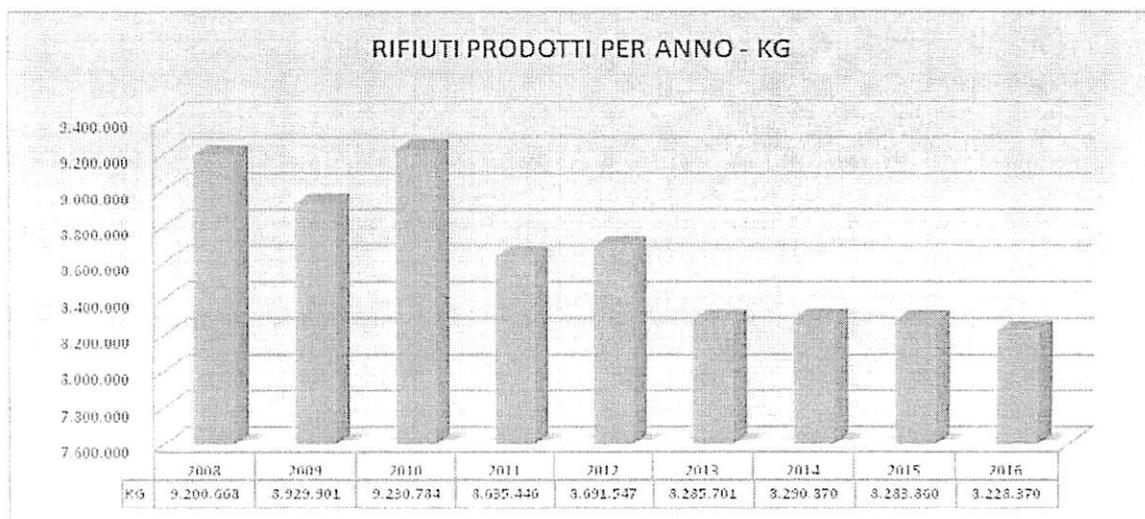
Dati produzione rifiuti R.D. - Totali - %RD e pro capite

2008	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Kg TOTALE r.d.	241.080	281.066	240.205	230.946	241.460	270.166	307.944	322.603	432.150	260.260	255.664	257.096	3.340.640
Kg TOTALE Produzione	443.920	882.346	741.705	620.606	785.560	832.206	959.584	938.003	896.150	715.580	655.612	729.396	9.200.668
% R.D.	54,31%	31,85%	32,39%	37,21%	30,74%	32,46%	32,09%	34,39%	48,22%	36,37%	39,00%	35,25%	36,31%
Produzione procapite in Kg	19,126	38,016	31,956	26,739	33,846	35,855	41,344	40,414	38,611	30,831	28,247	31,425	396,41
2009	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Kg TOTALE r.d.	243.600	203.117	210.638	232.980	250.643	253.572	281.751	343.010	276.140	355.790	206.396	250.414	3.108.051
Kg TOTALE Produzione	682.760	559.257	652.038	697.480	761.303	757.612	805.241	927.570	790.280	854.910	692.976	748.474	8.929.901
% R.D.	35,68%	36,32%	32,30%	33,40%	32,92%	33,47%	34,99%	36,98%	34,94%	41,62%	29,78%	33,46%	34,80%
Produzione procapite in Kg	29,49	24,156	28,163	30,126	32,883	32,723	34,781	40,064	34,134	36,926	29,932	32,329	385,71
2010	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Kg TOTALE r.d.	166.442	200.433	217.955	237.934	252.892	284.022	228.430	305.710	293.600	258.140	255.702	322.624	3.023.884
Kg TOTALE Produzione	646.842	612.923	698.795	718.034	796.512	813.162	810.550	935.400	844.140	777.100	748.922	828.404	9.230.784
% R.D.	25,73%	32,70%	31,19%	33,14%	31,75%	34,93%	28,18%	32,68%	34,78%	33,22%	34,14%	38,95%	32,76%
Produzione procapite in Kg	27,961	26,494	30,206	31,038	34,43	35,15	35,037	40,434	36,489	33,591	32,373	35,809	399,01
2011	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Kg TOTALE r.d.	231.867	209.305	191.540	219.700	228.910	244.390	240.310	285.200	276.336	246.150	209.200	230.509	2.813.417
Kg TOTALE Produzione	695.027	614.285	665.420	703.720	750.450	757.310	740.730	900.720	774.616	693.330	633.420	706.418	8.635.446
% R.D.	33,35%	34,07%	28,78%	31,22%	30,50%	32,27%	32,44%	31,66%	35,67%	35,50%	33,03%	32,63%	32,58%
Produzione procapite in Kg	30,127	26,627	28,844	30,504	32,529	32,827	32,108	39,043	33,577	30,053	27,456	30,621	374,315
2012	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Kg TOTALE r.d.	198.873	149.187	215.200	215.592	236.469	229.310	253.275	328.375	255.834	249.509	206.912	199.171	2.737.706
Kg TOTALE Produzione	727.076	624.014	703.795	681.195	770.574	727.993	770.458	905.645	726.990	742.196	647.300	664.401	8.691.547
% R.D.	27,35%	23,91%	30,58%	31,65%	30,69%	31,50%	32,87%	36,26%	35,20%	33,62%	31,97%	29,98%	31,50%
Produzione procapite in Kg	31,516	27,049	30,507	29,527	33,402	31,556	33,397	39,256	31,568	32,171	28,058	28,799	376,75
2013	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Kg TOTALE r.d.	195.556	168.890	195.984	194.182	223.709	202.743	238.596	301.223	241.455	256.081	213.341	229.319	2.661.075
Kg TOTALE Produzione	661.460	556.450	631.194	669.840	716.700	664.200	740.480	886.860	736.060	729.400	621.185	671.872	8.285.701
% R.D.	29,56%	30,35%	31,05%	28,99%	31,21%	30,52%	32,22%	33,97%	32,80%	35,11%	34,34%	34,13%	32,12%

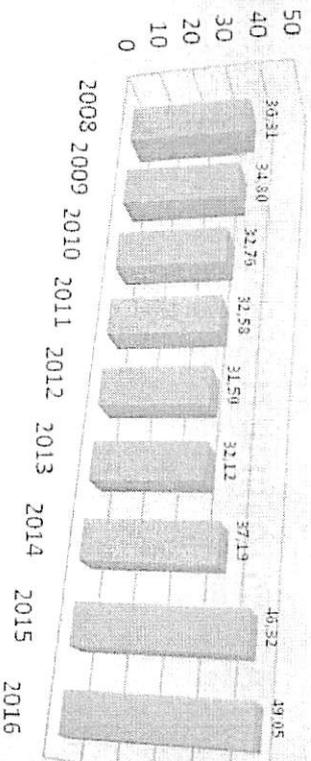
Produzione procapite in Kg	29,469	24,791	28,121	29,842	31,93	29,591	32,989	39,511	32,792	32,496	27,675	29,933	369,14
2014	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Kg TOTALE r.d.	230.767	213.959	220.925	210.599	281.579	282.871	278.864	320.591	304.760	248.590	208.675	280.619	3.082.998
Kg TOTALE Produzione	650.445	574.430	620.685	632.460	750.580	733.200	742.350	848.120	804.220	689.180	602.670	642.530	8.280.870
% R.D.	35,46%	37,25%	35,59%	33,30%	37,51%	38,56%	37,57%	37,80%	37,90%	36,07%	34,66%	43,67%	37,19%
Produzione procapite in Kg	28,396	25,078	27,097	27,611	32,768	32,009	32,409	37,026	35,11	30,087	26,311	28,051	362,20
2015	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Kg TOTALE r.d.	305.896	241.705	269.996	303.333	348.672	325.652	341.001	426.119	334.703	359.803	295.130	305.450	3.857.460
Kg TOTALE Produzione	658.360	537.790	603.390	640.020	809.640	688.295	709.245	864.340	708.610	738.770	641.870	683.530	8.283.860
% R.D.	46,49%	44,94%	44,75%	47,39%	43,07%	43,71%	48,08%	49,30%	47,23%	48,70%	45,98%	44,69%	46,57%
Produzione procapite in Kg	28,762	23,495	26,36	27,961	35,371	30,07	30,985	37,761	30,957	32,275	28,042	29,862	360,48
2016	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale
Kg TOTALE r.d.	274.470	276.045	290.364	306.914	305.843	309.559	312.917	361.857	324.047	304.472	284.937	288.582	3.640.006
Kg TOTALE Produzione	620.450	624.011	656.380	693.791	691.369	699.770	707.360	817.992	732.520	688.270	644.110	652.350	8.228.373
% R.D.	44,24%	44,74%	46,32%	45,55%	49,34%	50,54%	51,33%	51,30%	52,64%	51,13%	49,79%	50,04%	49,05%
Produzione procapite in Kg	27,31	27,47	28,89	30,54	30,43	30,80	31,14	36,01	32,25	30,30	28,35	28,72	362,21

I dati pro capite sono riferiti alla popolazione al 31 dicembre dell'anno precedente.

Dati ricavati dall'ORR ad eccezione di novembre e dicembre 2015 e anno 2016 da Irpiniambiente).

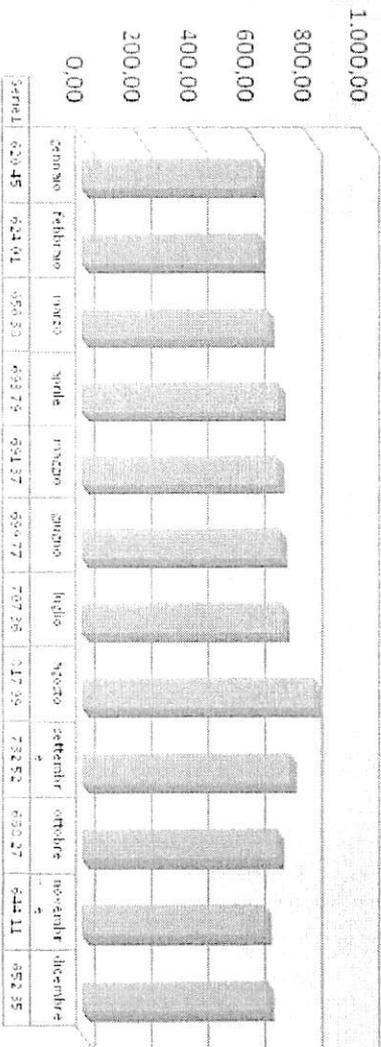


% RACCOLTA DIFFERENZIATA PER ANNO

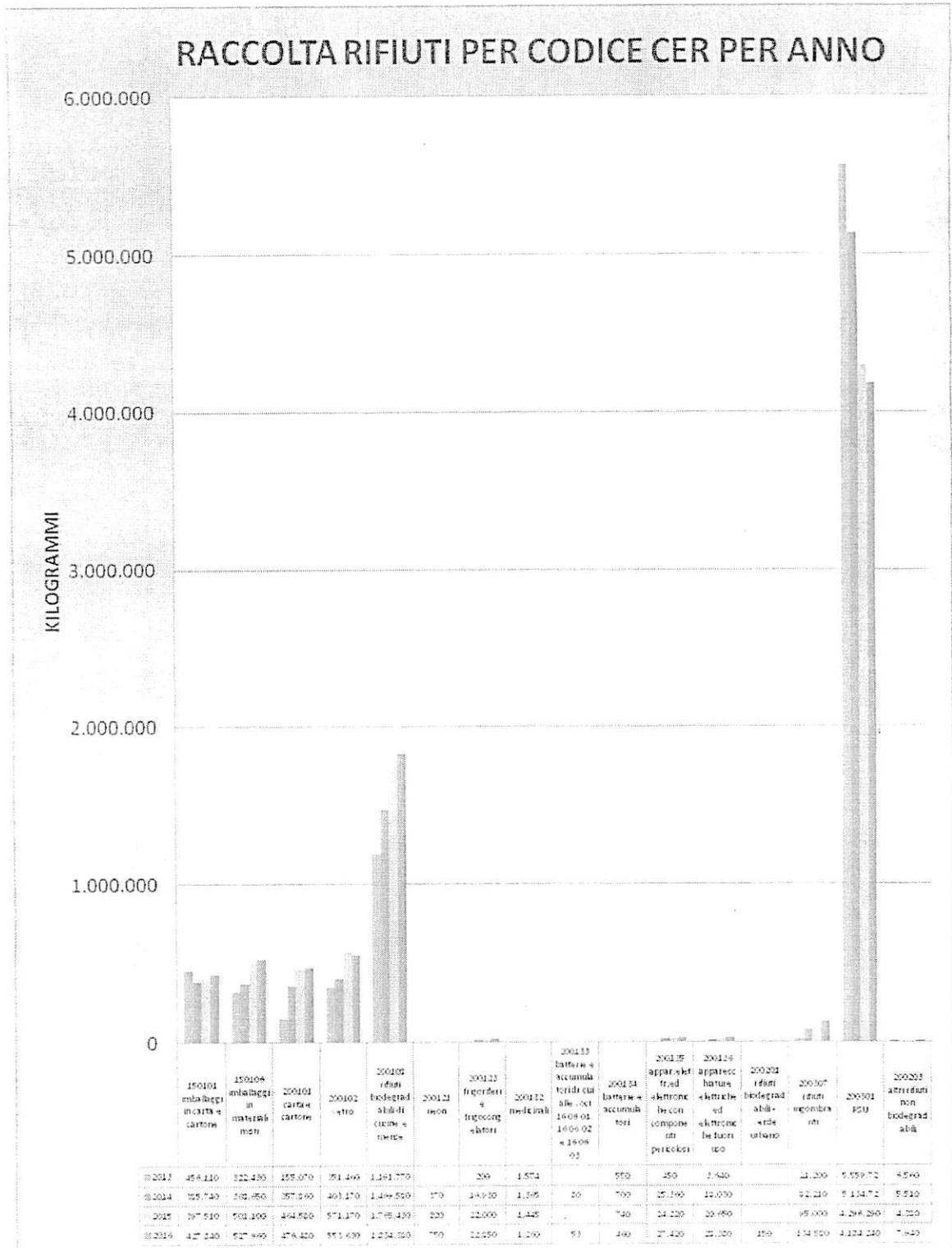


Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
% RD	36,31	34,8	32,76	32,58	31,5	32,12	37,19	46,32	49,05

PRODUZIONE RIFIUTI MENSILE ANNO 2016 (ton)



Descrizione	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016						
150101 imballaggi in carta e cartone	456.110	322.420	155.070	351.469	1.191.770		200	1.574						
150106 imballaggi in materiali misti														
200101 carta e cartone														
200102 Vetro														
200109 rifiuti biodegradabili di cucina e mense														
200121 neon														
200123 frigoriferi e frigocongelatori														
200132 medicinali														
200133 batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03														
200134 batterie e accumulatori														
200135 appar.eletr.ed elettroniche con componenti pericolosi														
200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso														
200307 rifiuti ingombranti														
200301 RSU														
200203 altri rifiuti non biodegradabili														
TOTALE rifiuti servizio Iripinambiente	456.110	322.420	155.070	351.469	1.191.770	200	1.574	550	450	3640	21.200	5.659.720	6.550	8.070.734
DIFFERENZA 2014-2013	-133.690	-133.690	-133.690	-133.690	-133.690	-133.690	-133.690	-133.690	-133.690	-133.690	-133.690	-133.690	-133.690	-133.690
DIFFERENZA 2015-2014	-301.040	-301.040	-301.040	-301.040	-301.040	-301.040	-301.040	-301.040	-301.040	-301.040	-301.040	-301.040	-301.040	-301.040
DIFFERENZA 2016-2015	206.399	206.399	206.399	206.399	206.399	206.399	206.399	206.399	206.399	206.399	206.399	206.399	206.399	206.399



8.1. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI ED OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Dall'analisi dei dati storici (*fonte O.R.R.*) sulla quantità di rifiuti prodotti nel Comune di Ariano Irpino, relativi all'anno 2016, risulta quanto segue:

- a) La quantità totale di rifiuti prodotti è aumentata rispetto all'anno precedente.
- b) La percentuale di raccolta differenziata è leggermente aumentata;
- c) La produzione pro capite di rifiuti è aumentata;
- d) La produzione di rifiuto indifferenziato è diminuita;
- e) La frazione merceologica che maggiormente incide sulla percentuale di raccolta differenziata è la frazione organica (*C.E.R. 200108*).

Il trend storico dimostra che, pur incentivando ed incrementando la quota di raccolta differenziata, non appare possibile ipotizzare una drastica riduzione della produzione complessiva di rifiuti.

Con il modello gestionale ed organizzativo operativo nel corso negli anni 2014 – 2015 e 2016 il Comune di Ariano Irpino è stato in grado di raccogliere in modo differenziato il 49,05 % di rifiuti solidi urbani.

La restante parte dei rifiuti solidi urbani è stata smaltita in modo indifferenziato.

L'incremento di raccolta differenziata negli anni di servizio rispetto alla precedente raccolta, prevalentemente indifferenziata di tipo "stradale", non raggiunge comunque gli obiettivi di percentuale minima di rifiuti differenziati imposta dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. e i., che era del 65% entro 31/12/2012.

9. OBIETTIVI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER L'ANNO 2017

La raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilati (RR.SS.UU.) destinati a recupero è lo strumento principale per mezzo del quale il singolo cittadino può e deve responsabilizzarsi al fine di perseguire gli obiettivi di riduzione della quantità di rifiuto indifferenziato avviato in discarica, favorendone il reimpiego, il riciclo, il riutilizzo ed il recupero per ottenere materia prima seconda dal trattamento dei rifiuti stessi.

Con l'aumento o la diminuzione della percentuale di RD derivata dalla raccolta nell'intero territorio comunale, diminuisce o viceversa aumenta la quantità di secco residuo che si dovrà portare in discarica con conseguenti minori o maggiori spese derivanti.

Inoltre, la qualità dei materiali raccolti, migliora sensibilmente in caso di raccolta domiciliare con la possibilità quindi di ottenere maggiori contributi da parte del CONAI e dal sistema dei Consorzi di filiera e contribuire così ad un abbattimento dei costi di gestione provinciali.

E' possibile operare nel 2017 con una revisione del sistema di raccolta del rifiuto residuo disincentivando il conferimento di indifferenziato e favorendo il conferimento del differenziato, generalmente attuato soltanto dagli utenti più sensibili.

Nel corso del 2016 sono stati rimossi molti cassonetti stradali che costituivano punti dolenti dell'attuale sistema di raccolta, a volte anche limitrofe alle zone servite, che andavano ad "aggiungersi" al sistema di raccolta dell'indifferenziato.

Si è operata quindi una drastica riduzione dei cassonetti stradali in parte delocalizzati. Le maggiori percorrenze sono state compensate dal minor tempo dedicato per lo scarico dei cassonetti.

A seguito della rifacimento della rete locale sarà possibile attivare la videosorveglianza delle isole di raccolta in modo da evitare sversamenti impropri, e verranno incrementati servizi di polizia urbana nella sorveglianza.

A latere verrà sviluppata una adeguata campagna informativa e di educazione ambientale, le cui strategie sono già state in massima parte concordate con la società Irpiniambiente Spa, oltre ad implementare una maggiore sorveglianza.

10. COSTI PREVISTI

I costi previsti sono in massima parte legati alle spese dovute al posto degli automezzi e del personale incaricato, tenuto conto della vastità e dall'asperità de territorio. Detti costi non sono suscettibili di riduzione. Le zone servite sono rimaste praticamente invariate per cui le percorrenze sono grossomodo le stesse, anche se si è provveduto ad una ottimizzazione dei percorsi.

AUTOMEZZI					
<small> FONTE: http://www.irpiniambiente.it/sites/default/files/documents/1/201301/piano_industriale_per_la_gestione_dei_rifiuti_definitiva-web.pdf </small>					Rif. Costo del Carburante pari a 1,2 €/L
TIPO AUTOMEZZO	COSTO FISSO DI GESTIONE AUTOMEZZO (€)			CONSUMO (L/Km)	COSTO UNITARIO (€/Km)
	ANNUO	SETTIMANALE	GIORNALIERO		
Gasolone 5MC	9.670,00	185,96	30,99	0,20	0,24
Mini costipatore 5 MC	20.740,80	398,86	66,48	0,14	0,17
Minicompattatore 7 MC	31.320,00	602,31	100,38	0,14	0,17
Compattatore 2assi 120 E18	189.404,80	3.642,40	607,07	0,17	0,20
Compattatore 3assi 260 S33	228.612,80	4.396,40	732,73	0,50	0,60
Scarrabile con gru	40.432,00	777,54	129,59	0,50	0,60

MANODOPERA		
<small> FONTE: http://fise.org/index.php/fise/entry_p/Costo%20del%20lavoro/costo_del_lavoro/13756/23 </small>		
LIVELLO	COSTO MEDIO ORARIO PER IL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI AMBIENTALI	MANSIONE
OPERAIO LIVELLO 3A	28,09	Operatore polivalente
OPERAIO LIVELLO 4A	29,72	Autista

Costi storici annui e previsione anno 2017

	2014	2015	2016	2017
Personale comunale	€ 184.517,68	€ 192.533,00	€ 192.533,00	€ 183.322,67
Acquisto beni di consumo	€ 9.600,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
Servizi vari per Servizio Ecologia	€ 7.000,00	€ 4.000,00	€ 5.000,00	€ 4.000,00
Carburanti	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Pulizia strade centro storico	€ 30.000,00	€ 55.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Servizi di raccolta stradale e porta a porta	€ 1.594.151,60	€ 2.359.557,16	€ 2.356.635,80	€ 2.366.635,92
Conferimento indifferenziato	€ 1.130.000,00	€ 914.000,00	€ 850.000,00	€ 840.000,00
Raccolta cartoni utenze commerciali	€ 36.000,00	€ 36.000,00	€ 36.000,00	€ 36.000,00
Pulizia strade	€ 209.621,76	€ 209.621,76	€ 209.621,76	€ 209.621,76
raccolta materiali ingombranti	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Servizi trasporto e conferimento sfalci e potature	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Rifiuti isola ecologica	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Guardie ambientali	€ -	€ 13.750,00	€ -	€ -
Utenze	€ 3.000,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00
TOTALI	€ 3.264.891,04	€ 3.856.961,92	€ 3.747.290,56	€ 3.737.080,35

La previsione dei costi permette una riduzione di circa 10.000 € rispetto al 2016 e consentirà un aumento della percentuale della raccolta differenziata, pur in presenza della riduzione di produzione complessivi dei rifiuti.

Il costo di smaltimento provinciale per la frazione indifferenziata è assunto pari a € 193,39 oltre iva al 10%.

La produzione di rifiuto, interpolando i dati storici può essere interpolata secondo la retta $y = -157,45x + 9387,2$ per cui al 2017 si ottiene una produzione stimata di circa 8.200 ton. Adottando in via prudenziale una % di RD pari al 52% si ottiene un costo per lo smaltimento dell'indifferenziato pari a che in cifra tonda è pari a € 840.000.

Se la percentuale di RD dovesse giungere il 65% di otterrebbe un risparmio di circa 250.000 €, che rientra nell'alea di incertezza del costo stimato trattandosi del 6,7% del costo complessivo di € 3.737.080,35. Nel caso di raggiungimento del 57% si otterrebbe un risparmio di circa 120.000 €.

Tali somme potranno essere utilizzata a consuntivo per abbattere le tariffe 2017, se non verranno utilizzate per eventuali costi aggiuntivi che si potrebbero andare a sopportare per la modifiche al sistema di raccolta in essere dovuto alla scarsa collaborazione di cittadini e/o disfunzioni del sistema.

11. SVILUPPI FUTURI

La disincentivazione può essere attuata attraverso la diminuzione delle frequenze di raccolta della frazione residua (al centro-nord tipicamente da tre ad un passaggio a settimana, mentre, nelle zone più calde del Sud, da sei a due-tre passaggi a settimana). La diminuzione delle frequenze di raccolta del secco residuo, necessaria e resa possibile dalla raccolta dell'umido, che diminuisce drasticamente la fermentescibilità del secco residuo, potrebbe costituire una straordinaria occasione

Servizio Rifiuti 2017

capitolo	causale	2017	note
1248/1	stipendi/oneri/salarioaccessorio/irap	178.322,67	quantificazione Servizio Ragioneria
1248/14	visite mediche personale	5.000,00	
1250/7-8-9 - 10	Acquisto di beni di consumo per il Servizio Ecologia	8.000,00	quantificato con nota UTC prot. n° 8703 del 27/03/2017
1252	Carburante per mezzi Servizio Ecologia	1.000,00	
1262/8 -9 -10-11	utenze	3.500,00	
1262/12-16	Servizi vari per Servizio Ecologia	4.000,00	
1262/7	Pulizia strade centro urbano	40.000,00	
1275/2	Raccolta differenziata (€ 197.219,65 al mese)	2.366.635,92	
1274/12	Raccolta carte e cartoni utenze commerciali	36.000,00	
1274/5	Conferimento RSU indifferenziato	840.000,00	
1274/4	Pulizia strade (€ 17.468,48 al mese)	209.621,76	
1274/13	Smaltimento rifiuti Isola Ecologia	15.000,00	
1274/14	Servizi di trasporto e conferimento sfalci e potature	15.000,00	
1278/2	raccolta materiale ingombrante	15.000,00	

A	COSTO SERVIZIO RIFIUTI	3.737.080,35
----------	-------------------------------	---------------------

capitolo	causale	2017	
172/1/5/200	stipendi + oneri +salario accessorio + irap (due unità)	60.000,00	quantificazione Servizio Ragioneria
182/11	compensi postalizzazione TARI	15.000,00	
182/22 + 182/23 +182/24 + vari	spese varie per servizio tributi	15.000,00	

B	COSTI AMMINISTRATIVI GESTIONE TARI UFFICIO TRIBUTI	90.000,00
----------	---	------------------

C = A + B	COSTO COMPLESSIVO SERVIZIO RIFIUTI	3.827.080,35
------------------	---	---------------------